



Comune di Marta----Provincia di Viterbo

Piazza Umberto I n.1 – 01010 Marta (VT)

Tel. 0769187381 – Fax 0761873828

Sito web www.comune.marta.vt.it

Decreto n 2/2021

IL SINDACO

Richiamata la legge n. 190/2012 avente ad oggetto “*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione*” emanata in attuazione dell’art. 6 della convenzione dell’organizzazione delle nazioni unite contro la corruzione, adottata dall’assemblea generale dell’ONU il 31 ottobre 2003 e ratificata ai sensi della legge 116/2009 e degli articoli n. 20 e 21 della convenzione penale sulla corruzione fatta a Strasburgo e ratificata ai sensi della legge n. 110/2012;

Dato atto che la predetta legge ha istituito la figura del Responsabile della Prevenzione e della Corruzione stabilendo che ogni amministrazione approvi annualmente un Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione che valuti il livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione ed indichi gli interventi organizzativi necessari per mitigarlo; la predisposizione e la verifica dell’attuazione di detto Piano sono attribuite la Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza;

Visto l’art. 1 comma 7 della legge 6 novembre 2012, n. 190, come modificato dall’art. 41, comma 1, lett. f), del D.Lgs. 25 maggio 2016, n. 97 che testualmente dispone:

«7. L'organo di indirizzo individua, di norma tra i dirigenti di ruolo in servizio, il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, disponendo le eventuali modifiche organizzative necessarie per assicurare funzioni e poteri idonei per lo svolgimento dell'incarico con piena autonomia ed effettività. Negli enti locali, il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza è individuato, di norma, nel segretario o nel dirigente apicale, salva diversa e motivata determinazione. Nelle unioni di comuni, può essere nominato un unico responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza. Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza segnala all'organo di indirizzo e all'organismo indipendente di valutazione le disfunzioni inerenti all'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza e indica agli uffici competenti all'esercizio dell'azione disciplinare i nominativi dei dipendenti che non hanno attuato correttamente le misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza. Eventuali misure discriminatorie, dirette o indirette, nei confronti del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza per motivi collegati, direttamente o indirettamente, allo svolgimento delle sue funzioni devono essere segnalate all'Autorità nazionale anticorruzione, che può chiedere informazioni all'organo di indirizzo e intervenire nelle forme di cui al comma 3, articolo 15, decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39.»

Visto il decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90 (“Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l’efficienza degli uffici giudiziari”) col quale viene istituita l’Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC);

Visto il D.Lgs 14/03/2013 n. 33 recante *“Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”* con il quale sono state introdotte disposizioni in materia di obblighi di pubblicità e trasparenza e diffusione delle informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, così come previsto dall’art. 1, c. 35 della L. 190/2012;

Visto il D. lgs n. 97/2016 *“Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge n. 190/2012 e del D.Lgs. 33/2013”*;

Considerato che la nuova disciplina introdotta dal D.Lgs n. 97/2016 è volta ad unificare in capo ad un solo soggetto l’incarico di Responsabile della Prevenzione e della Corruzione e della Trasparenza e a rafforzare il ruolo, per cui d’ora in avanti il Responsabile viene identificato con riferimento ad entrambi i ruoli come Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT):

“Nell’obiettivo di programmare ed integrare in modo più incisivo e sinergico la materia della trasparenza e dell’anticorruzione rientra, inoltre, la modifica apportata all’art. 1, co. 7, della legge 190/2012 dall’art. 41 co. 1 lett. f) del d.lgs. 97/2016 in cui è previsto che vi sia un unico Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza. Il RPCT dovrà pertanto occuparsi di svolgere la regia complessiva della predisposizione del PTPC, in costante coordinamento con le strutture dell’amministrazione come indicato nel PNA 2016 § 5. La disposizione sull’unificazione in capo ad un unico soggetto delle due responsabilità, è opportuno si coordinata con quanto previsto nel d.lgs. 33/2013 laddove sembra ancora permanere la possibilità di affidare a un soggetto distinto il ruolo di Responsabile della trasparenza (v. art. 43 d.lgs. 33/2013). Ad avviso dell’Autorità, considerata la nuova indicazione legislativa sulla concentrazione delle due responsabilità, la possibilità di mantenere distinte le figure di RPC e di RT va intesa in senso restrittivo: è possibile, cioè, laddove esistano obiettive difficoltà organizzative tali da giustificare la distinta attribuzione dei ruoli. [...]”

Rilevato che è necessario provvedere alla nomina del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza di questo Ente;

Vista la legge 07 agosto 1990, n. 241, recante: *“Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”* e successive modificazioni;

Visto il D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, recante: *«Testo unico delle leggi sull’ordinamento degli enti locali»* e successive modificazioni;

Visto il D.Lgs. 31 marzo 2001, n. 165, recante *“Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”*;

Visto lo Statuo Comunale;

